



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-04983 DEL DEP. PITTALIS ED ALTRI (res. n. 478 del 12 maggio 2025)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo con il quale l'interrogante solleva specifici quesiti sull'utilizzo della modalità agile della prestazione lavorativa in alcuni uffici giudiziari del circondario di Foggia, si rappresenta quanto segue.

Il ricorso alla modalità di svolgimento della prestazione lavorativa non in presenza, genericamente ricondotta al lavoro agile, si è resa necessaria anche nell'Amministrazione giudiziaria in concomitanza con l'insorgenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Numerosi sono stati gli interventi di questo Dicastero, dapprima durante la fase del lockdown nazionale ed anche in seguito, grazie anche al proficuo confronto con le organizzazioni sindacali, per prevedere un ripensamento strutturale dell'attività lavorativa in modalità agile che andasse oltre il periodo di restrizioni sociali della pandemia.

In tale contesto si inserisce l'introduzione, nel piano individuale della performance, de *il Piano Organizzativo del Lavoro Agile*, attraverso il quale l'Amministrazione individua annualmente le modalità attuative del lavoro agile

prevedendo che possa avvalersene almeno il 60% del personale che svolga lavoro in modalità *smart*.

In quest'ottica si rimarca che il CCNL 2019/2021, sottoscritto il 9 maggio 2022, disciplina e armonizza la definizione del lavoro agile inteso non più come espressione di una modalità emergenziale di prestazione lavorativa bensì come modalità di esecuzione del rapporto di lavoro.

Viene prevista dunque la possibilità di stipulare per iscritto un accordo individuale che disciplini in maniera dettagliata le modalità di esecuzione della prestazione lavorativa.

Il Ministero della giustizia, per il tramite della competente articolazione, con la circolare del 29.4.2022, ha fornito agli Uffici centrali e periferici le linee guida da seguire per l'applicazione del lavoro agile.

Con riguardo al testo dell'interrogazione parlamentare si rimarca che, secondo quanto prescritto nella suddetta circolare, *“I dirigenti degli uffici, tenuto conto di quanto sopra specificato, individuano le tipologie di attività ritenute delocalizzabili in tutto o in parte, avuto riguardo alle peculiarità delle competenze e al contesto locale”*.

Spetta dunque ai vertici degli uffici giudiziari il compito di vagliare l'applicabilità e l'attuazione dei progetti individuali di lavoro agile concordati con il personale che ne faccia richiesta, così come spetta il compito di recedere o revocare la modalità di lavoro agile.

Il Ministero della giustizia, per il tramite della competente articolazione, tutela e vigila sul pieno esercizio dei diritti riconosciuti al personale disabile fornendo linee guida e direttive ispirate ai principi informativi dell'istituto che trovano attuazione, come più sopra esposto, per il tramite degli organi di vertice degli Uffici centrali e periferici.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)